

**Auguri del diacono Ezio Campa al card. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa,  
alla Messa crismale e per i giubilei del Clero diocesano**

Chiesa del Santo Volto, Torino 17 aprile 2025

Carissimo don Roberto,

anche se il momento è solenne e il tuo ministero episcopale meriterebbe titoli onorifici più formali, mi permetto di darti del "tu" perché credo che la conoscenza reciproca di ormai diversi anni e soprattutto la fraternità in Cristo ci consentano una confidenza che è anche testimonianza dell'affetto, oltre che della stima, che il tuo presbiterio e la famiglia diaconale nutrono nei tuoi confronti.

Al termine di questa solenne liturgia, festa della Chiesa diocesana radunata per vivere insieme a te, nostro pastore e guida, la gioia e la lode al Signore Gesù per il dono del sacerdozio ministeriale, desidero esprimerti a nome dei presbiteri e dei diaconi delle Diocesi di Torino e di Susa l'augurio più vero e sincero per la santa Pasqua di risurrezione.

Se da una parte il pensiero e le vicende delle guerre in corso e l'incertezza di questo periodo in vari ambiti di vita turbano il nostro cuore, dall'altra parte ci sentiamo tutti ingaggiati dalle parole di Papa Francesco a vivere un cammino di speranza e di entusiasmo nel progettare insieme il futuro delle nostre Chiese.

Sappiamo che ci attende tanto lavoro da compiere come Chiesa locale. La festività della Pasqua e il dono dello Spirito Santo, che il Signore risorto effonde, ci danno, però, tanta forza e coraggio, per continuare ad esprimere con il nostro umile servizio, attraverso il nostro impegno di presbiteri e di diaconi, insieme alle nostre comunità, l'attuazione di quei progetti che hanno come fine il bene della Chiesa e del mondo.

La Pasqua di risurrezione di quest'anno sia per te, nostro vescovo, ancor più il dono di saperci guidare, sempre, tutti insieme, senza timore, all'incontro con Gesù risorto; di sostenerci nell'ascolto della sua Parola di vita e nel nostro reciproco ascolto nella verità del cuore e degli atteggiamenti. La nostra Chiesa ha bisogno di pastori come te, capaci di testimoniare la gioia dell'esperienza pasquale, che è pace e speranza.

La Pasqua sia anche per tutti noi un ritrovato motivo di abbandonare e consegnare a Cristo Gesù, al Figlio di Dio, ogni paura, e accogliere la sua gioia di Risorto nel quotidiano servizio a favore della vita delle nostre Diocesi. Crediamo che il Signore ci chieda semplicemente questo: assumere il suo stile e portarlo ai fratelli e alle sorelle. Sicuramente non finiranno le difficoltà, gli ostacoli, la fatica, ma nulla può portarci via la gioia che il Signore risorto ci dona, quella gioia che annuncia e custodisce la speranza.

Ecco che il saluto di Gesù, nella sua apparizione alle donne dopo la risurrezione, come racconta l'evangelista Matteo, quel «Salute a voi!», che è lo stesso che l'angelo rivolge a Maria, diventa l'augurio più bello, perché significa «Rallegratevi, siate nella gioia». Un saluto che non è solo un augurio, ma il primo dono della risurrezione.

Caro don Roberto, rinnovo gli auguri pasquali, riconfermando la stima e l'affetto nei tuoi confronti da parte di tutti i presbiteri e i diaconi delle Diocesi di Torino e di Susa, e ancora una volta, desideriamo assicurarti, pur considerando i nostri limiti, la disponibilità, nell'obbedienza filiale e fraterna, a continuare con slancio ed entusiasmo il nostro ministero.

Davvero tanti auguri da parte di tutti noi!